

# La musica del periodo classico

In tutto il mondo, quando si pensa al concetto di *musica classica* vengono in mente Mozart e Beethoven, due dei più grandi compositori dell'epoca. E una parte significativa della musica che ancora oggi ascoltiamo nelle sale da concerto è nata in quegli anni. Eppure, se ci si pensa, anche prima, durante il periodo barocco, oppure subito dopo, durante il Romanticismo, si è scritta musica meravigliosa. E non sono mancati compositori geniali, e capolavori. Ma, nonostante questo, consideriamo le partiture composte tra la seconda metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento come se fossero «la musica classica».

Perché? Perché, **durante quello che oggi definiamo periodo classico, la musica ha raggiunto una chiarezza e una facilità di ascolto che non aveva mai avuto prima, e non ha più ritrovato dopo**. La si ascoltava, e ancora la si ascolta, con un particolare piacere e con l'impressione di apprezzarne tutte le sfumature.

In questo periodo, nasce il concetto di *tema*, una melodia semplice da identificare, da ricordare; e, rispetto ai complicati intrecci polifonici del Barocco, la musica ora risulta facile da seguire. Non si tratta di musica sciocca, o banale; al contrario, le partiture sono ricche, articolate, spesso estremamente raffinate. Ma il linguaggio musicale utilizzato, lo stile del periodo classico, permette agli ascoltatori di *seguire il discorso*, di apprezzare le trasformazioni alle quali vengono sottoposti i temi, di rendersi conto delle diverse parti di una struttura musicale.

La chiarezza, la facilità dell'ascolto riguardano la musica strumentale, e dunque brani come sinfonie, sonate, concerti per solista e orchestra. Ma coinvolgono anche il teatro musicale: le opere non parlano più soltanto di soggetti mitologici e lontani, ma hanno al centro vicende quotidiane, vicine al gusto del pubblico; e le melodie intonate dai cantanti si fanno più lineari, più chiare, e sono capaci di evocare una vitalità fino a quel momento mai ascoltata.

Il successo della musica del periodo classico si deve anche ai nuovi ascoltatori, per i quali i compositori scrivono le loro partiture: non si tratta più soltanto di nobili, perché le sale da concerto e i teatri d'opera accolgono ora la borghesia e il popolo.

**Per la prima volta nella sua storia la musica classica si rivolge dunque a tutti.**